VERBALE in data 17/12/2024 ore 11.30

Prot. N.

Presidenti: Pace Barbara

Segretario: Pieroni Marina

Presenti: Allegra Emanuela - Crivelli Andrea – Fonzo Nicola - Freguglia Flavio – Gagliardi Pietro - Gigantino Mauro - Iacopino Mario - Iodice Annaclara - Pace Barbara – Tiziana Napoli – Palmieri Pietro – Pasquini Arduino – Picozzi Gaetano - Pirovano Rossano - Renna Laucello Nobile Francesco

Assenti: Baroni Pier Giacomo – Graziosi Valentina – Prestinicola GianMaria - Ragno Michele

Presenti in sala: Melone Massimo – Piantanida Luca - Ravanelli Fabio - Baroni Corinne – Davide Zanino - Sara Paladini

La Presidente Pace Barbara procede a fare l'appello dei Commissari presenti e, constatata l'esistenza del numero legale per il regolare funzionamento della seduta, dà inizio alle ore 11.30 alla discussione della 4° Commissione Consiliare avente all'ordine del giorno il seguente argomento: "Esame del Piano di valorizzazione 2025 della Fondazione Teatro Carlo Coccia".

La Presidente Pace dà subito la parola al Presidente della Fondazione Teatro Coccia, Fabio Ravanelli.

Il Dott. Fabio Ravanelli dice che aggiungerà solo due parole rispetto alla relazione che ha presentato nell'incontro della 4ª Commissione Consiliare del 18 novembre sul medesimo argomento. Su richiesta della Commissione e in particolare della Consigliera Sara Paladini abbiamo integrato il Piano di valorizzazione 2025 con diverse tabelle quantitative che saranno poi dettagliate dalla Direttrice Corinne Baroni. Lui si limita a commentare le due tabelle e poi a fare una considerazione sul personale. Valore della produzione, preconsuntivo 2024, valore pari a 3 milioni e 327.000 euro in riduzione di circa 205.000 euro rispetto al 2023. La riduzione effettiva in realtà sarà poi di 155.000,00 euro per la mancata sponsorizzazione, di cui ha già accennato il 18 novembre, che sarà sostituita da una cifra analoga nell'anno. Questa riduzione non è data dal calo dello sbugliettamento che potrebbe essere un sintomo di disaffezione da parte del pubblico, ma è un calo dato dalla riduzione dei contributi, dovuta principalmente al venir meno del progetto Cariplo per 160.000,00 euro, progetto che insisteva solo sul 2023, e poi dalla mancanza degli introiti di una coproduzione. Invita a guardare la seconda tabella che è molto interessante: è l'indice di autofinanziamento in percentuale sul valore della produzione ordinaria, senza tenere conto dei contributi pubblici. E' quanto il Teatro Coccia riesce ad autofinanziarsi se non dovesse prendere nulla dei contributi dello Stato, del Comune e della Regione. Siamo al 52%, in miglioramento rispetto al 42% del 2022 e al 48% del 2023. Questo è un ottimo dato perché stando alla relazione pubblicata dall'Associazione Teatri Italiani di Tradizione si evince come una media sia intorno al 30%. Quindi i teatri particolarmente virtuosi sono tra il 40 e il 45% e noi siamo saliti dal 42 al 52%. Questo significa che il Teatro riesce a reggersi parzialmente sulle sue gambe grazie allo sbugliettamento e ai contributi dei privati, alle sponsorizzazioni. Quindi dice che la sua lamentela della volta scorsa sulla poca attenzione degli imprenditori novaresi verso la tematica culturale del teatro è sempre valida, non si rimangia quanto ha detto però, vedendo i numeri, il 52% fa ben sperare e fa capire che da un lato il privato è attivo ma dall'altro il pubblico lo è altrettanto e qui c'è una componente importante di

sbigliettamento. Si avvia alla conclusione del suo intervento ma segnala un'altra cosa: come imprenditore gli piace segnalare un dato riguardante l'occupazione, sono attualmente 13 le risorse stabili che si occupano a tempo pieno dell'attività teatrale, numero modesto considerata la mole di lavoro che viene svolta. In realtà l'impatto positivo sul territorio del nostro teatro è molto più incisivo perché come si vede nella relazione che la Direttrice sono state più di 700 le assunzioni a tempo determinato nel triennio 2022-2024 per la produzione di opere liriche e concerti che poi hanno generato indirettamente un valore rilevante per il comparto commerciale e per i servizi della città. Si pensi a questo proposito ai bar, ristoranti, negozi, mezzi di trasporto. Ciascuna risorsa assunta di tipo artistico e tecnico permane una media di 8/10 giorni sul nostro territorio e quindi per un tempo non indifferente. Dice ancora che ci teneva a mettere in risalto questo aspetto spesso misconosciuto ma che dà una dimensione inaspettata di maggior impatto economico positivo del Teatro Coccia sul territorio. Ringrazia per l'attenzione e lascia la parola alla Presidente, la quale a sua volta passa la parola a Corinne Baroni.

La Commissaria Sara Paladini chiede che i Commissari che sono fuori dall'aula consiliare siano fatti rientrare e la Presidente Barbara Pace li invita personalmente a rientrare in aula.

Prende la parola la Direttrice Corinne Baroni e dice che il Presidente che ha riassunto i punti più importanti che descrivono un'azienda, e il Teatro Coccia è un po' come un'azienda. I teatri quando sono virtuosi producono un utile altrimenti raggiungono il pareggio. Il valore più importante sia per un'azienda sia per un teatro è il valore della produzione. Per descrivere la funzionalità di un teatro attraverso i numeri i parametri sono quelli del valore della produzione, del costo del personale, la relazione tra il costo della produzione e il costo del personale e l'indice di autofinanziamento. Questo è importante perché determina non solo la capacità di un teatro di reggersi solo su fondi propri e quindi di essere svincolato dalle contribuzioni pubbliche che spesso sono in sofferenza e con tempi scollati dalla produzione (il teatro prima spende e poi incassa) mentre lo sbigliettamento e le sponsorizzazioni sono più allineate con i flussi finanziari ed è un indice importante perché nel momento in cui il teatro riesce a reggersi vuol dire che ha uno sbigliettamento importante e quindi ha un pubblico fidelizzato, ha degli sponsor che credono nel teatro e quindi una buona reputazione. Quindi questo indice di autofinanziamento che è tenuto in conto dal Ministero, ancorché esso non è in questo caso coinvolto, è un indice rilevante perché significa che il teatro riesce a camminare con le sue gambe. Descrive ora altri parametri e numeri che descrivono l'andamento del teatro e che identificano la stagione artistica. Il valore della produzione che è a pag. 20 del Piano di valorizzazione l'ha descritto il Presidente Ravanelli. Dice che in verde è stata sottolineata la proiezione e ricorda che i dati riportati sono di un preconsuntivo e di un preventivo quindi non sono stabili. A pag. 29 per quanto riguarda la tipologia di pubblico si evidenzia l'incremento di un pubblico giovane ma il totale di 30.539 del 2024 rispetto al totale di 32.764 del 2023 è assolutamente parziale, non è un dato stabilizzato perché siamo nella fascia più debole. Quando siamo fuori dalla comfort zone, oltre i 28 anni, siamo nella fascia più debole perché devi essere proprio un amante del teatro e avere da investire nel teatro per poterlo frequentare.

Per quanto riguarda l'indice di autofinanziamento del 52% è assolutamente virtuoso. La media del 30%, dato ATIT del 2018, è tutt'ora attendibile, soprattutto dopo gli anni della pandemia e del post pandemia. I prossimi dati ATIT saranno, crede peggiorativi.

Le utenze di riscaldamento e di energia elettrica hanno avuto un picco nel 2023 per i noti motivi legati alle guerre e quant'altro. Stiamo tornando a una normalizzazione nel 24, ma prudenzialmente abbiamo messo un piccolo delta maggiore nella proiezione del 2025, perché potrebbero esserci sia per il riscaldamento che per l'energia elettrica dei nuovi picchi o delle aliquote diverse oppure può capitare che ci sia un inverno particolarmente rigido che costringe ad accendere il riscaldamento prima. Quindi quello è un dato che è stato messo prudenzialmente in ascesa ma che il Teatro conta di stabilizzare.

Gli altri grafici che sono indicati come "noleggio scene costumi", "noleggio materiale tecnico", "costruzione scene" e "creazioni costumi" presentano un dato interessante che ci racconta quale

tipologia di investimento si è fatta e si intende fare relativamente agli allestimenti che sono una parte importante dei costi del Teatro. Gli altri costi riguardano il personale artistico, il personale interno e le utenze. La stagione 2024 ha visto un importante investimento per quanto riguarda i noleggi di scene e costumi e di materiale tecnico perché le tipologie di allestimento prevedevano di mantenere stabile il livello e il costo della costruzione delle scene e dei costumi. Per quanto riguarda il noleggio, pensiamo per esempio al caso dell'Aida a Sordevolo e pensiamo anche a Cavalleria rusticana e Pagliacci, opere per le quali abbiamo scelto allestimenti che mantenessero basso il costo per la costruzione, cosa che ha permesso anche di contenere i costi del personale impegnato nella costruzione stessa. Infatti quando si creano scene nuove non è solamente importante il costo del legname ma anche il costo del personale che deve essere coinvolto nella costruzione. Mentre il decremento dei costi per noleggio di scene, costumi e materiale tecnico nel 2025 è determinato dall'impostazione della stagione artistica che prevede allestimenti con caratteristiche tali da limitare i costi di noleggio ma soprattutto grazie alle nuove collaborazioni con vari Teatri che hanno permesso l'attivazione di coproduzioni virtuose a favore di un sensibilmente abbattimento di queste voci di costo. Ci si aspetterebbe che a fronte di un picco di decremento nel noleggio di scene e costumi ci fosse un piccolo in ascesa di costi di costruzione ma questo non avviene perché grazie alla reputazione e alla credibilità ormai da tempo acquisita del Teatro Coccia, il Coccia è riuscito per il 2025 a coprodurre quasi tutte le produzioni. Questo vuol dire che, abbassando i costi di noleggio, si può investire sulla costruzione condividendo però questo costo con altri teatri; questo consente di mantenere stabile il costo della costruzione di scene e costumi ma di mantenere alto il livello per quanto riguarda le risorse umane. Anche questo è un dato interessante. Il grafico "risorse umane" evidenzia in giallo il valore della produzione e in azzurro, non il costo per il dipendente, ma la percentuale tra il costo del personale e il costo della produzione che si è attestato nel 2023 e nel 2024 al 16,17%. In previsione potrebbe esserci una leggera flessione di un punto in percentuale, ma questo è un dato sempre prudenziale perché il Teatro Coccia conta di assestarsi sempre intorno al 16%, dato assolutamente virtuoso. Si pensi che, a parte il personale interno dipendente a tempo indeterminato nel numero di 14 dipendenti, centinaia di persone vengono coinvolte durante le produzioni del Coccia. Alla pag. 25 del Piano di valorizzazione si sottolinea quanto già anticipato dal Presidente Ravanelli e cioè che sono state più di 700 le assunzioni a tempo determinato ad hoc nel triennio 2022-2024 per la produzione di opere liriche e concerti, che hanno generato un valore indotto e un impatto significativo sul territorio in termini di spesa effettuata presso gli esercizi commerciali e i servizi della città.

Infatti le orchestre rimangono sul territorio per più di una settimana, i cantanti per 15 giorni e i tecnici altrettanto e si crea così un indotto notevole sul territorio e questi dati ci collocano all'interno della filiera produttiva del Piemonte in posizione interessante. Questo ha anche un altro significato perché sia i contributi comunali che quelli regionali sono investimenti sì per produrre bellezza e ricchezza sul territorio, ma anche per generare indotto negli esercizi che vivono, producono e consumano. Restituiscono valore al nostro territorio gli investimenti sull'immobile teatro Coccia. A pagina 27 si trova la descrizione degli investimenti già avvenuti e a questo proposito si ricorda l'investimento importante di 450.000,00 euro che ci ha permesso di ristrutturare quella parte del Teatro che era stata lasciata in abbandono e che adesso ospita l'Accademia AMO ma che utilizziamo anche per incontri, riunioni, prove musicali. Questo investimento soprattutto ha dato valore all'immobile. Sempre per quanto riguarda gli investimenti descritti a pag. 27, nel 2024 la Fondazione ha presentato all'Amministrazione Comunale una serie di urgenti interventi manutentivi da realizzarsi nell'arco del biennio 2024/25 finalizzati alla manutenzione straordinaria di locali interni all'immobile e all'intervento di sostituzione dell'impianto antintrusione, con spese tecniche e accessorie per un importo lordo di circa 85.000,00 Euro, ai lavori di ripristino dei piani di copertura e riparazioni e a tutto quanto quello che è necessario in un edificio grande come il Teatro Coccia, che è oltretutto vincolato dalla Soprintendenza. E' necessario anche un investimento di pari valore Il grafico "Interessi, spese e commissioni bancarie" quest'anno è stato diviso in due parti mentre l'anno scorso è stato presentato tutto intero sotto la voce "spese bancarie". Quest'anno è stato splittato. Il mutuo è evidenziato nel grafico "interessi mutuo". A causa degli interessi e delle spese il

Teatro è in sofferenza costante per quanto riguarda la liquidità. Sul piano pratico significa che noi oggi spendiamo e domani ci viene restituito dalla Regione e dal Ministero. Ma noi per rendicontare ed essere pagati dalla Regione e dal Ministero dobbiamo dimostrare di aver speso quei 600.000,00 euro che ancora non ci sono stati dati. È ovvio che da qualche parte questi soldi li dobbiamo prendere e anticipare perché non possiamo pretendere che artisti e fornitori si sostituiscono a una banca e questo ci impone l'apertura di linee di credito, le quali inevitabilmente hanno un impatto sul bilancio, come si può vedere evidenziato in questo grafico.

Arriva ora a parlare dei grafici a pag. 29 relativi al “riempimento sala e presenze”: qui si vedono i numeri stabilizzati del 2023 e quelli parzialmente stabilizzati del 2024. Il dato più interessante è quello dell'aumento sia dei giovani della fascia under 27 sia dei bambini della fascia 6-13 anni. La fascia degli adulti over 60 nel 2023 è di 5784 e nel 2024 è di 5.634, ma è ovvio che essendo il dato del 2024 aggiornato solo al 21 novembre e che successivamente sono state fatte altre quattro produzioni, il numero si stabilizza con la fine dell'anno. Come ha già anticipato prima, il dato più debole rimane sempre la fascia 28-59 anni, all'interno della quale alcuni lavoratori non sono ancora riusciti a stabilizzare la propria situazione professionale e dove non arrivano più la scontistica e le agevolazioni sui biglietti. Pertanto quando si entra in questa fascia di pubblico i dati delle presenze sono leggermente in sofferenza. Sopra i 65 anni i numeri delle presenze sono di nuovo molto positivi, peraltro il Coccia è tra i migliori teatri di tradizione con un'ottima qualità artistica. I dati dedicati a “sito web e social network” si possono vedere direttamente a pag. 30 e si capisce che c'è una buona copertura di pubblico. Aggiunge che il Teatro Coccia ha ottimo personale che si occupa della comunicazione che è sempre attenta e che segue le correnti desiderate. Per questo si riesce ad essere molto seguiti e questo è importante perché la storia di un teatro, di una community come quella all'interno di un teatro, viene raccontata in questo momento in maniera molto efficace anche attraverso i social. Per quanto riguarda la pag. 31 “innovazione artistica e nuove commissioni” i dati ci dicono che dal 2022 il Ministero dei Beni Culturali ha conferito al Teatro Coccia ben 12 punti in più sulla qualità artistica, bloccata da anni ad un punteggio di 10 punti e premiata per questo triennio con 22 punti collocando il Teatro Coccia tra i dieci migliori Teatri di Tradizione in Italia. Uno dei fattori di tale incremento è senz'altro l'investimento sulla musica del nostro tempo e sulle nuove commissioni cresciute negli anni come si evince dalle tabelle e dal grafico. Per qualità questo è un dato importante perché riesce non solo a dare un importante parametro ministeriale per la qualità artistica, ma anche perché attraverso la commissione di nuove partiture e di nuove storie ci permette di intercettare il pubblico più giovane. In questo dato c'è la storia di un prodotto multidisciplinare, del coinvolgimento delle scuole, dei ragazzi, dei bambini, dell'AccademiaAMO, degli under 25; dentro questo dato ci sono molte informazioni, non è un dato solamente numerico che descrive 10 nuove commissioni nel 2024, ma in esso c'è proprio una visione strategica e culturale, la missione perseguita dalla Direzione del Teatro. A pag. 32 nei grafici “altri criteri ministeriali” si segnalano alcuni altri criteri ministeriali dai quali non si può prescindere ancorché il nostro parametro di autofinanziamento sia alto. Il Coccia sta tentando di gravare il meno possibile sui contributi pubblici e infatti il suo parametro di autofinanziamento è alto ma non si può fare a meno dei contributi regionali e ministeriali. I parametri del grafico fanno riferimento alla dimensione quantitativa. Sono parametri e dati molto importanti: per esempio il dato sulle giornate lavorative si vede che è in flessione sul 2024, mentre quello delle repliche d'opera è costante, anzi leggermente in aumento anche per il 2025. Questo vuol dire che a parità di giornate lavorative, si ha un maggiore numero di aperture di sipario, vuol dire che si lavora di più a fronte di un maggior numero di aperture di sipario. Questi sono due parametri importanti a livello ministeriale e si riflettono nell'efficienza gestionale. Anche il parametro dell'efficienza gestionale è importantissimo e nel grafico si vede che tra il 2024 e il 2025 si attesta su un punteggio tra 060 e 070, punteggio che si ricava attraverso un algoritmo che confronta i costi sostenuti per la retribuzione del personale tecnico ed artistico ospitato con i costi totali di progetto, laddove i costi totali di progetto includono anche i costi per l'allestimento e in generale tutti i costi che non fanno parte del puro personale artistico. Il dato crescente dimostra che riusciamo ad ottimizzare in maniera importante il coinvolgimento di artisti nelle produzioni, cioè significa che il Coccia spende di più per pagare il

personale artistico di un certo livello, mentre spende meno per gli allestimenti. Il Ministero preferisce che i teatri investano sul personale artistico. Come è importante la quantità di contributi versati così è importante la capacità di assunzione del personale artistico, perché il teatro deve mantenere viva la filiera produttiva anche a livello artistico. Questo parametro è stato introdotto dopo la pandemia ed è diventato ancora più efficace perché ovviamente con la pandemia chi ha risentito in maniera verticale della chiusura dei teatri sono stati proprio i comparti artistici che sono stati immediatamente privati della loro capacità di produttiva e quindi delle risorse economiche. Il Ministero ha quindi ritenuto importante che il teatro investisse maggiormente sulla assunzione di personale artistico rispetto a tutto il resto dei costi della gestione. Il dato che si rileva in quest'ultimo grafico è che i parametri sono sempre in ascesa. Aggiunge che comunque nel 2025 presumibilmente il dato si stabilizzerà perché non crede che il Teatro Coccia possa continuare sempre ad aumentare le sue prestazioni perché sarebbe poco verosimile. Quindi il delta del Coccia adesso sarà la stabilizzazione del parametro e magari avere in futuro dei picchi, ma non dei picchi così ampi come ci sono stati negli ultimi anni.

Il Commissario Renna Laucello Nobile prende la parola, ringrazia sia il Presidente che la Direttrice per le loro relazioni e dice che ha un suggerimento per il Teatro: durante i periodi in cui non ci sono spettacoli di prosa, lirica o altro il Coccia potrebbe trasmettere dei film e in questo modo potrebbe incrementare gli introiti. Attraverso la proiezione di film dedicati si può attirare del pubblico in più e vendere dei biglietti.

Prende la parola il Presidente Fabio Ravanelli e dice che secondo lui il tema del cinema, pur interessante in altri contesti, non è fruibile e gestibile nel contesto di un teatro come il Coccia che è un teatro storico della fine dell'Ottocento e che è l'unico teatro di tradizione del Piemonte. Dice che questa è la sua personale interpretazione e che su questo argomento più di tutti possa dire qualcosa la Direttrice.

La Direttrice Corinne Baroni dice che l'intento della proiezione, più che eventualmente di aumentare l'introito, potrebbe andare nella direzione idealmente di proiettare opere liriche registrate. Ce ne sono in streaming che sono state registrate: proiettando queste opere si agevolerebbe il costo del biglietto: lo spettatore va a teatro e vede l'opera pagando di meno. Però è proprio stato provato, e il tempo della pandemia ci è venuto in soccorso in questa direzione, che la proiezione dell'opera lirica non ha un impatto paragonabile alla live performer, all'opera dal vivo, anzi addirittura provoca un effetto un po' deteriore. Il teatro Coccia ha provato proprio durante la pandemia ma questa cosa non ha funzionato. Ringrazia comunque per l'intervento.

La Consigliera Emanuela Allegra prende la parola e scherza sui film e sull'offerta di film a Novara. Poi a proposito del dato del 51% dello sbigliettamento, nel quale è compreso il contributo dei privati, chiede qual è la percentuale di solo sbigliettamento. Inoltre suggerisce di immaginare uno scorporo ulteriore dei dati dai 13 ai 27 anni perché appunto tra i 13 anni e i 27 c'è un mondo emotivo e adolescenziale enorme. Il gap è evanescente. Un dato importante potrebbe essere quello di evidenziare quanti sono i frequentatori del teatro tra i 13 e i 27 anni. Dice di credere che il teatro possa avere un valore educativo e sociale. Chiede quali sono le produzioni pensate in modo specifico per quella fascia di età. La prova aperta per esempio è un modo per avvicinare i giovani, crede, a basso costo. Chiede a questo proposito quante sono le prove aperte e quali costi hanno.

La Direttrice Corinne Baroni risponde alla Consigliera Allegra fornendo direttamente il dato sullo sbigliettamento come da preconsuntivo, pari a 338.134, e da preventivo 380.000. Sul totale delle entrate la parte di sbigliettamento è il 10%. Poi continua dicendo che il Teatro Coccia divide le produzioni per blocchi e fasce d'età, per esempio "Alfabeto culturale" è dedicato alla fascia dei bambini. Per quanto riguarda la fascia adolescenti il Coccia ha vinto un bando Cariplo del valore di 240.000,00 euro sul quale si sta lavorando da un anno, che vedrà la luce a maggio del 2025 e che si

intitola "Facciamone un dramma". Questa opera non è solamente dedicata alla fascia di età delle scuole superiori ma è anche stata concepita con il loro coinvolgimento ed è un'opera interattiva, ovvero un'opera lirica a tutti gli effetti. Un gruppo di ragazzi delle scuole superiori sono stati selezionati e hanno inventato una storia. Poi il Teatro ha preso una drammaturga che ha trasformato la loro storia in libretto e sta lavorando con loro per poi rappresentarla. Per ulteriormente incentivare anche l'inclusione e il coinvolgimento dei ragazzi, loro saranno presenti anche sul palcoscenico, alcuni danzeranno e canteranno. Questo è un progetto veramente molto grande e molto importante sul quale il Teatro sta puntando molto e sta dando già dei bellissimi risultati perché lavorano insieme già più di 30/40 ragazzi.

La Consigliera Emanuela Allegra chiede allora se si può avere un dato scorporato nel prossimo preventivo.

La Direttrice Corinne Baroni dice che nel prossimo consuntivo e nel prossimo piano di valorizzazione, si potrà avere un dato scorporato, nel senso che si avranno delle produzioni specifiche specializzate. Queste sono proprio produzioni dedicate. Poi continua a rispondere alle domande della Consigliera Allegra e dice che le prove generali sono tutte aperte ai giovani e sono a costo zero perché il teatro Coccia ha un mecenate. Questo permette a giovani universitari e ai ragazzi delle scuole superiori di entrare alle prove generali, a volte più d'una quando ci sono due cast. Tutte le opere liriche prevedono la prova generale aperta ai giovani e dedicata espressamente a loro a costo zero. Questo ci ha permesso ovviamente anche di aumentare il dato dell'affluenza dei giovani a teatro. Il costo prima era abbastanza ridotto perché andava dai 3 ai 5 euro ma adesso è stato proprio abbattuto e i ragazzi entrano gratuitamente alle prove generali.

La Consigliera Emanuela Allegra chiede che tipo di comunicazione viene fatta per le prove aperte.

La Direttrice Corinne Baroni risponde che il Coccia ha mantenuto il contatto diretto con il Provveditorato e con gli insegnanti perché loro fanno la differenza, cioè sono loro che portano i ragazzi a teatro. C'è stato un momento ovviamente molto difficile post pandemia dove c'è stata una sorta di disgregazione, di allontanamento che è stato poi recuperato e adesso si è tornati finalmente ad avere il nuovo le scuole presenti. Viene inviata una comunicazione a tappeto a tutti gli istituti e a tutte le direzioni didattiche.

Il Consigliere Rossano Pirovano interviene a proposito della tabella che riporta il dato sul personale assunto dal teatro e chiede perché c'è un grande scostamento tra il 2023 ed il 2024.

La Direttrice Corinne Baroni dice che la scelta artistica del teatro non è cambiata. Si vede che il lirico, cioè cantanti, direttore d'orchestra e orchestra sono stabili. L'artistico sono direttore di scena, direttore di produzione. L'artistico si è abbassato perché comprendono tutto quel personale che sono direttore di scena, maestri collaboratori, che abbiamo utilizzato e attinto, riducendolo, aumentando la qualità non assumendolo da fuori, ma utilizzando anche il nostro personale interno come i maestri collaboratori dell'Accademia che quindi sono degli stage. Quindi abbiamo abbassato tutto quello che è artistico, tecnico, non tanto l'artistico sul palcoscenico. Si sta tentando di coinvolgere molto questa parte giovane, perché per loro è veramente formativo e questo permetterà in futuro anche di fidelizzare una nuova squadra artistica con il Teatro ad un costo migliore. Se confermi ad un artista nostro giovane quattro produzioni, per lui questo è formativo però giustamente deve imparare quindi non avrà il costo di un professionista. In questo modo si è ridotta ridotta solo quella parte lì.

Il Consigliere Rossano Pirovano dice che ha visto che il costo di vitto e alloggio è alto, si parla di circa 100 euro al giorno, per cui è stato fatto un calcolo di 10 giorni come media di permanenza, quindi sono costi che si abbattano in maniera significativa.

La Consigliera Sara Paladini interviene e dice che richiama che aveva fatto nella Commissione di novembre, cioè di integrare il piano di valorizzazione, è stata utile perché il piano che è stato presentato questa mattina è molto più completo. Per quanto riguarda l'autofinanziamento del 50%, secondo lei è evidente il carico del valore umano su alcune produzioni importanti. Si deve sempre ragionare con quante unità umane si riesce a fare tutto questo e quindi crede che sia fondamentale capire se non servano più risorse: il piano lo dice che servono più risorse umane.

Alla consigliera sembra che le risorse umane siano poche: 13 – 17 % di impiego del personale dipendente sulle produzioni. La media è molto bassa rispetto agli altri teatri. Il capitale umano è importante anche per aumentare l'offerta. Dice inoltre che questo piano di valorizzazione sottolinea quello che lei si aspettava. Serve una campagna di fundraising proprio per questo. L'educazione culturale a teatro è importante. Chiede all'Assessore se nelle pieghe del Bilancio comunale ci sono soldi in più e se si può spostare del personale. Sostiene che ci vuole uno sforzo della parte politica perché i provati fin lì non arrivano. Il Sindaco e l'Assessore devono fare qualcosa di più per il Coccia. La consigliera voleva che dal piano di valorizzazione si capisse proprio questo. Il piano è solo sul 2025 e chiede perché non tratta di un periodo più lungo, due o tre anni.

Il Presidente Fabio Ravanelli interviene dicendo che concorda sull'utilità di questo secondo incontro della Commissione e dice che come imprenditore avrebbe aggiunto due o tre persone in più. La tensione finanziaria del Coccia è una compagna di lunga data però un imprenditore deve essere animato da interesse per la città. Dice inoltre che si deve continuare a sostenere il fatto che l'imprenditoria deve anche avere una valenza sociale. Fa inoltre un plauso ai dipendenti del teatro Coccia che sono sempre andati oltre il loro dovere. La situazione certo è molto tesa e qualcosa si dovrà fare.

La Direttrice Corinne Baroni ringrazia la Commissaria Paladini per il suo intervento e dice che è da anni che il teatro Coccia lavora con difficoltà per tenere alto il valore delle produzioni con poco personale. Ribadisce che sono anni che la Direzione lo fa presente. Il piano di valorizzazione per gli anni 2026-27 si può anche fare ma il teatro non sa quali e quanti contributi pubblici ci saranno nei prossimi anni. Il teatro spende prima di sapere quanto riceverà. Ben venga la previsione del triennio ma ci devono essere delle risposdenze.

Il Dottor Massimo Melone interviene e dice di condividere l'analisi della Consigliera Paladini, che è corretta. Dice inoltre che si potrebbe pensare di aggiungere personale dipendente ma nel teatro questo non trova riscontri nei ricavi della gestione caratteristica. L'unica strada da percorrere è quella dei contributi. Ci vogliono più sponsor. Aggiunge anche che la Direttrice ha sempre lamentato la carenza di personale.

La Consigliera Emanuela Allegra si rivolge all'Assessore dicendo che 13 persone sono assunte dal Coccia e 2 dal Castello, quindi sono troppo poche. L'Assessore aveva detto che avrebbe provato a trovare del personale da dislocare in quelle sedi e sollecita una svolta in questo senso. Fa dunque un nuovo appello all'Assessore perché le due Fondazioni hanno bisogno d'aiuto.

L'Assessore Luca Piantanida interviene dicendo che è d'accordo con la Consigliera Allegra ma che tutti i settori sono in forte sofferenza e che i soldi a bilancio sono pochi. Dice inoltre che l'Amministrazione fa già tutto il possibile per il teatro Coccia e che comunque si faranno nuovi conti per vedere di risolvere i problemi. Magari si potrebbe trovare del personale dedicato che lavori in comune per le due Fondazioni.

Il Consigliere Arduino Pasquini interviene e si dice d'accordo sulla possibilità di condividere dipendenti tra le due fondazioni. Questa potrebbe essere una buona idea da seguire.

La Consigliera Sara Paladini dice che in quest'ultimo piano di valorizzazione, che sarà adottato dal Consiglio Comunale, si parla di reperire nuovo personale amministrativo e tecnico. Con questo documento ci stiamo assumendo tutti quanti delle responsabilità. Conclude dicendo che tutti voteranno per accettare questo piano di valorizzazione in Consiglio Comunale. Crede anche che si avranno delle ricadute importanti sui bilanci perché la politica deve dare delle priorità, è vero che servono tante cose in generale ma serve anche la cultura. Anche la cultura è importante.

La Presidente Barbara Pace dichiara chiusa la Commissione alle ore 13:00.

Il Presidente della 4^a Commissione
Pace Barbara

Il Segretario
Pieroni Marina